

A venti giorni
dall'inizio
delle lezioni
ancora tante
incertezze
e ritardi nelle
vaccinazioni

Cantiere scuola

Sindacati
e presidi
litigano
col governo
sulle modifiche
del Protocollo
di sicurezza

FLAVIA AMABILE

ROMA

Mancano dieci giorni all'apertura delle scuole e una ventina all'inizio delle lezioni ma il rientro è ancora confuso nonostante il tentativo del ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi di far approvare precipitosamente una settimana l'intesa sul Protocollo di Sicurezza. Invece di ottenere un accordo si è creata una frattura fra sindacati e presidi, e anche fra diverse associazioni di presidi, sulla possibilità di fornire tamponi gratuiti agli insegnanti. È stato convocato un nuovo incontro per martedì prossimo

con i sindacati che minacciano di ritirare la firma dall'intesa se il protocollo dovesse essere modificato.

La verità è che il mondo della scuola ancora una volta non è pronto. Il presidente dell'Associazione Nazionale Presidi Antonello Giannelli è tornato a chiedere «risposte chiare che impediscano alle scuole e ai loro dirigenti di esporsi a difficoltà che appaiono al momento ingestibili e insuperabili, nonché a contenziosi certi».

I contrari all'obbligo si stanno organizzando. Due sono le petizioni attive. La prima è del sindacato Anief

e ha raggiunto quasi 120 mila firme, la seconda ne ha raccolte in pochi giorni circa 15 mila. Anche dalle regioni non arrivano segnali confortanti. Il presidente della Campania Vincenzo De Luca aveva parlato già agli inizi di agosto della necessità di rinviare l'inizio delle scuole per dare più tempo agli studenti di vaccinarsi. Ieri anche in Abruzzo si è parlato della possibilità di un rinvio di una settimana.

Nel frattempo all'Ufficio del commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 ieri sono arrivati i dati delle regioni sul personale

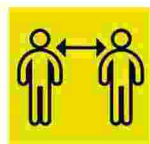
scolastico vaccinato. In difficoltà appaiono regioni come la Calabria dove la percentuale di vaccinati si ferma al 67,17%, dato simile a quello della Sardegna mentre in Sicilia si arriva al 78%. Bassa anche la percentuale della Valle d'Aosta dove più di un insegnante su cinque non ha aderito alla vaccinazione, una percentuale che sale al 29% tra il personale scolastico non docente. Nelle Marche quasi l'88% di immunizzati. In Liguria il 79,08% ha effettuato il ciclo completo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INCOGNITE SUL RIENTRO

DISTANZIAMENTO

Niente obbligo di un metro ma ci vuole la mascherina



Il distanziamento in classe è uno dei nodi ancora da sciogliere e i presidi dovranno provare a capire come applicare le regole garantendo la sicurezza. Nella circolare inviata dal ministero dell'Istruzione si raccomanda ma non si obbliga a mantenere un

metro di distanza tra i banchi a meno che «le condizioni strutturali-logistiche degli edifici non lo consentano». In quel caso non c'è l'automatico ricorso alla didattica a distanza, spiega il ministero, ma a «diverse misure di sicurezza». In sostanza, l'obbligo della distanza di un metro è caduto, si può stare in classe anche molto vicini ma tutti con la mascherina chirurgica dai sei anni in su, avverte Antonello Giannelli, presidente dell'Anp. Nel protocollo firmato con i sindacati si precisa che anche nelle zone bianche è necessaria la distanza di due metri tra le cattedre e i banchi. —

TRASPORTI

Si temono affollamenti più bus per le superiori



I trasporti sono l'eterno capitolo dolente. Per il momento resta ferma la proposta avanzata dal ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini di estendere il meccanismo degli scuolabus anche agli studenti delle superiori e sono stati anche stanziati 600 mi-

lioni in più per attuarlo. I presidi invece ribadiscono la necessità di linee bus dedicate, soprattutto all'ingresso e all'uscita dagli istituti. Nel frattempo i rischi di assembramenti restano e quindi la regione Toscana ha chiesto di fornire mascherine Ffp2 alla struttura commissariale guidata dal generale Figliuolo per le studentesse e gli studenti che utilizzeranno i mezzi pubblici per andare a scuola. Una richiesta che rischia di creare un ulteriore spreco di risorse sulle mascherine visto che a scuola l'obbligo previsto dal ministero dell'Istruzione è di indossare le chirurgiche. —

IL GREEN PASS

Scontro sul tampone per gli insegnanti



Il Green Pass è la novità dell'anno scolastico che sta per iniziare ma i dubbi sono molti. Ancora non è certo chi fra gli insegnanti non vaccinati avrà diritto al tampone gratis. Per il ministero saranno solo i fragili ma i sindacati avvertono che nel Protocol-

lo firmato una settimana fa invece non esistevano limitazioni. Un incontro il 24 agosto dovrebbe permettere un chiarimento. Ma i presidi appaiono molto preoccupati per il notevole lavoro richiesto dal controllo quotidiano del possesso del certificato attraverso un'app a tutti i lavoratori della scuola, e della procedura di sostituzione del personale dichiarato assente per il mancato possesso della certificazione verde che provocherà la perdita di molte ore di lezioni agli studenti. Non sarà possibile chiamare un supplente prima del quinto giorno di assenza. —

IL TRACCIAMENTO

L'ipotesi dei test salivari su un campione di studenti



Il tracciamento di eventuali contagi fra gli insegnanti dovrebbe essere garantito attraverso il Green Pass. Per gli studenti, invece, non esiste alcun obbligo di vaccino o di tampone quindi si sta procedendo in modo diverso. In questi giorni è in corso la ste-

sura di un protocollo tra Istituto superiore di sanità e Regioni che dovrebbe portare all'applicazione di una misura già adottata lo scorso anno in via sperimentale nella provincia di Bolzano e nella regione Lazio e molto apprezzata dal ministro Bianchi. L'intenzione è quella di effettuare ogni mese dei test salivari su un campione di 110 mila studenti, individuando subito eventuali positività. Le scuole verrebbero scelte dalle amministrazioni locali, e dovranno essere da una a tre per ogni provincia. Gli alunni devono avere dai 6 ai 14 anni, e dovranno avere il via libera dei genitori. —

120.000

Le firme raccolte dal sindacato Anief per rinviare l'apertura delle scuole

600

Imilioni di euro stanziati dal governo per potenziare il trasporto per le scuole

110.000

Il numero di studenti che potrebbe essere sottoposto ogni mese ai test salivari



Milano: lezioni di recupero al Liceo «Leonardo Da Vinci»

